Anno II. TORINO Lunedì 21 DICEMBRE 1868 Num. 353.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	66	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia coi mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 21 DICEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

L'edificio finanziario del conte Cambray Digny appena innalzato minaccia già di diroccare. Non avvi parte di esso che non sia rovinaticcia. Non è ancora andata in esecuzione la tassa del 10 p. 0[0] sul prodotto brutto dei teatri e già parecchi onorevoli rappresentanti, Pallatis, Fambri, Macchi ed altri ne propongono l'abrogazione. La medesima *Gazzetta di Genova* dice che gl'inconvenienti di essa sono così palesi che la proposta di abolizione ha trovato favore presso tutti i partiti e non sarà combattuta vivamente neppure dal ministro delle finanze, essendo tutti convinti che l'imposta anzidetta implicherebbe la rovina dell'arte teatrale.

V'hanno tuttavia alcuni i quali, pur trovando giusta in se stessa la sospensione, temono che il decretarla in questo momento sia un cattivo precedente per le altre tasse che devono andar in vigore al primo di gennaio. E veramente in tesi generale il loro timore non è privo di fondamento, ma è una novella prova della spensieratezza colla quale si procede in questa materia delle imposte, che è di tutte la più pericolosa ed ardua a trattare.

Se si prova tanta difficoltà a riscuotere una tassa la quale al postutto è volontaria, poichè viene definitivamente pagata dai frequentatori dei teatri, i quali si potrebbero astenere da quella spesa, che diremo di quelle che gravitano sopra oggetti di prima necessità come il pane?

Su questa tassa cominciano a farsi sentire le dolenti note. Da **Langhirano** e altri paesi del Parmigiano il *Presente* ha ricevuto importanti notizie. Non c'è mugnaio che voglia prendere l'appalto, non proprietario che non abbia macinato per tre mesi. La circolare del prefetto (di cui abbiamo fatto menzione ieri) ha fatto sorridere tutti. Si sfidano i giornali del Governo a smentire quelle notizie.

O per legge, o per provvedimento ministeriale, o infine per inesecuzione della legge, vediamo che molte tasse non si riscuotono o che gli arretrati superano di gran lunga le previsioni. Il più volgare buon senso consiglierebbe a scemare nella stessa ragione le spese le quali non debbono mai vincere le entrate. Ma come si farebbe in tal caso a provvedere agl'infiniti interessi collegati con quelli della consorteria? Confessiamo di non saper trovar risposta a così incalzante argomento.

Vediamo ora qual limite s'imponga alle spese. La *Riforma* osserva che il Ministro della guerra nella sua breve carriera ha già nominato 52 generali, 43 colonnelli, 71 luogotenenti colonnelli, 65 maggiori, 94 capitani, 127 luogotenenti. Di questi 30 appartengono ai sottotenenti di artiglieria e genio, che avevano diritto alla promozione, 97 furono promossi *motu proprio*.

L'importante è sempre di raccozzare tanti voti che non venga meno la maggioranza che sostiene la consorteria predetta. La *Riforma* toccò già delle arti usate dal Ministero per far riuscire nel collegio di Gessopalena l'elezione del suo candidato Ciccone, cui gli elettori, primachè egli fosse Ministro, avevano negato il mandato. Ora molti cittadini appartenenti alla sezione di **Casoli** mandarono una protesta alla Camera nella quale confermano quella notizia e dichiarano di non avere preso parte a quella votazione, perchè il Ministero, ove venisse eletto il Ciccone, promise che avrebbe fatto di Casoli un capo-luogo di delegazione, secondo il sistema di amministrazione centrale, che è ora in discussione. È vero che con tali mezzi di corruzione si scredita il sistema rappresentativo, ma si ottiene un momentaneo trionfo da chi gli usa e basta.

E si comprende altresì come il Ministero prometta sempre il decentramento, ma non proponga mai nulla per applicarlo. Esso non vuole naturalmente togliere il favore e quindi lo stipendio a chi lo serve nell'amministrazione centrale, non vuole cioè privarsi di uno dei più potenti mezzi di influenza, il conferimento degl'impieghi.

Si dirà anche che pericolerebbe l'unità d'Italia, venuta recentemente tanto a cuore ai ciambellani lorenesi, se non si manipolassero a Firenze gli affari delle banche popolari delle città dello Stato? Ebbene lo stesso *Corriere mercantile*, così caldo patrocinatore dell'accentramento, manifesta, trattandosi della Banca popolare di **Genova**, il rammarico che stia per pubblicarsi un decreto concernente l'emissione dei biglietti della medesima.

« Perchè il Governo » dice esso « che da due anni lascia correre tante irregolarità ed illegalità di banche minori, vuole adesso colpirne una delle più solide e legali, dopo averla lasciata sorgere, dopo averle lasciato emettere tanti piccoli biglietti, che per le quotidiane contrattazioni sono un bisogno grande e tanto sentito dal pubblico, ch'esso ne fa continua ricerca in Genova non solo, ma nella Riviera? Infatti la Banca popolare di Genova, per quanto vedo dagli Statuti, è sul sistema puro della *mutualità*, come quelle del Luzzati, del Treves: inoltre è noto che tiene sempre disponibile ad ogni evento il capitale raccolto in moneta legale in cambio de' suoi biglietti, facendone deposito in conto corrente nelle casse di sconto, o impiego solidissimo ed a breve scadenza; mentre nessuna di queste savie norme è osservata dalle Banche popolari dell'Alvisi, che per la eccezione e pel genere del loro affari darebbero luogo a imbarazzi, qualora il corso forzoso cessasse.

In conclusione la misura minacciata verso la Banca popolare di Genova non parmi giustificata, nè equa: può produrre inoltre una grande perturbazione nel pubblico interesse d'una cospicua città. Confido sia abbandonata. Risalendo all'origine di tutto il male in questa faccenda, è evidentissimo che il Governo non seppe provvedere al generale bisogno dei piccoli biglietti; non lo seppe il Parlamento, che accettò le timide e insufficienti conclusioni della discorde Commissione. Almeno devono permettere che altri in loro vece provveda nel modo più sicuro che sia possibile. »

Siamo perfettamente convinti che dei bisogni della piazza di Genova siano giudici assai più competenti la Camera di commercio e generalmente i cittadini di Genova, che non alcuni impiegati della capitale. E quando vediamo le nostre Società di operai tenere i loro conti in perfetta regola e provvedere con pochi ed economici mezzi ai loro bisogni, senza nessun bisogno di un'incomoda tutela, ci persuadiamo sempre più della bontà delle semplificazione degli affari, dell'economia, della libertà generale. Nè il dover ricorrere per la spedizione dei propri affari ad un potere lontano, ad uomini che per avventura non inspirano simpatia e fiducia, il veder divorate le proprie sostanze da ganasce non più ultramontane, ma nazionali, ci pare precisamente il mezzo migliore di far benedire la conseguita unità. Ciò però non toglie che i fogli della consorteria ricantino ogni giorno la canzone che sotto colore di decentramento si vuole tornare le antiche divisioni d'Italia.

Milano, 19. — L'altra sera per ordine dell'autorità giudiziaria fu sequestrato un supplemento del *Gazzettino Rosa* recante una poesia di Felice Cavallotti dal titolo: *Monti e Tognetti*.

Palermo, 16. — Ieri sera quando i Principi reali tornavano dal teatro al palazzo, alcune guardie di questura vedendo la loro carrozza seguita da molta folla di popolo plaudente, vi si mescolarono e si posero anch'essi a seguire il corteggio reale. Il principe Umberto, accortosene, le fece immediatamente allontanare. La folla capì da qual sentimento di affettuosa fiducia fosse dettato quell'ordine e raddoppiò di applausi alla giovane coppia che voleva restar sola in mezzo al popolo suo. (*Corr. ital.*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4741) in data del 13 dicembre che protrae a tutto il prossimo anno 1869 il termine prescritto ai procuratori esercenti nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria per prestare la malleveria.

2. **Seguito** e fine del regolamento di servizio internazionale destinato a compiere le disposizioni della convenzione telegrafica di Parigi.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 14 dicembre 1868.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, la Camera accoglie con sensi di gratitudine i doni testè pervenutile, cioè:

Dal Ministero della marina — una copia delle osservazioni sulla relazione della Commissione d'inchiesta sul materiale della flotta;

Dalla Camera di commercio di Basilicata — due stampate sue deliberazioni, l'una relativa alla tassa per suo sussidio, e l'altra sulle usurpazioni, dissodazioni e sui dibruscamenti dei terreni;

Dal signor Sindaco di Torino — la sua relazione al Consiglio comunale nella sessione autunnale del 1868;

Dal Banco di Napoli — la relazione del Consiglio di amministrazione al Consiglio generale, e la relazione del Comitato di censura sull'esercizio 1867;

Dalla Società promotrice dell'industria nazionale in Torino — un esemplare della medaglia in bronzo coniata per premio in occasione della Esposizione industriale ch'ebbe luogo a cura di essa Società all'epoca delle Reali nozze.

Poscia la Camera prende atto delle seguenti comunicazioni:

1. Del decreto del Prefetto di Torino in data del 23 novembre p. p. per cui in virtù di ministeriale delegazione è approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1869 da essa adottato nella precedente seduta;

2. Della relazione che le viene fatta della cortese e favorevole accoglienza incontrata presso il Ministro delle finanze dai delegati che in unione a quelli del Municipio ebbero l'incarico di recarsi a Firenze per meglio sostenere una petizione relativa alla dogana;

3. Delle proposte, presentate dalla sua Commissione specialmente delegata, di triplo numero di candidati alla nomina di giudici nel tribunale di commercio in surrogazione a quelli che compiono al loro ufficio al finire di quest'anno;

4. Delle due note del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data 13 novembre e 12 corrente, per la prima delle quali si annunzia come il Governo spagnuolo intenda a regolarizzare i diritti doganali che anche dalla Giunta provvisoria di Barcellona come dai governanti di Cadice, Madrid, Valenza, Santander e di altre provincie, erano stati ridotti del terzo su varii prodotti d'importazione, e del 50 per cento sulle materie prime destinate alle industrie del paese; e colla seconda si fa conoscere come la riduzione dei diritti daziarii ordinata in talune località in circostanze anormali, ha dovuto cessare a tutto il 15 ottobre ultimo scorso, a quale giorno debbono essere regolarizzati i dazi pagati in più od in meno nelle varie dogane di quello Stato;

5. Del programma e degli avvisi dell'esposizione di prodotti agricoli, industriali e di belle arti che avrà aperta in Padova nell'ottobre del 1869;

6. Dell'avviso relativo all'apertura della R. Scuola superiore di commercio in Venezia, ed all'ammissione ed iscrizione degli allievi;

7. Dell'invito della Società promotrice de' forni economici e di panificazione stabilita in Firenze, a volere coadiuvare alla sottoscrizione delle azioni nel termine utile stato prorogato a tutto il corrente mese;

8. Dell'avviso pubblicato dal signor Tommaso Gandolfi, di avere egli intrapreso in un locale concessogli dal Municipio nel palazzo Carignano i suoi esperimenti per riconoscere mercè di una speciale analisi chimica gli elementi costitutivi del seme dei filugelli per arguirne la potenza produttiva, e distinguere il buono da quello che per la sua intrinseca natura è tale da non potersene ripromettere prodotto di sorta;

9. Di una lettera in data del 12 dicembre corrente della Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, per cui trasmettesi una copia del suo manifesto del 27 novembre p. p. affine di dimostrare come, in seguito anche alle rappresentanze fatte da questa Camera, mercè le adottate disposizioni, siansi conciliati gli interessi del commercio colle esigenze speciali del servizio per ciò che ha riguardo al trasporto degli olii in pelli;

10. Del rapporto della Commissione francese stata incaricata di esaminare le condizioni di esercizio del canale di Suez che deve essere terminato al 1° ottobre 1869, e della lettera del signor Di Lesseps che chiede sia quel rapporto fatto conoscere alla Camera, la quale lo fa deporre ne' suoi uffici acciò chiunque lo desideri ne possa prendere conoscenza.

Delega nuovamente al signor comm. Rolle l'incarico di presiedere la assemblea generale dei pubblici mediatori di commercio che a termini dell'art. 17 del R. decreto 23 dicembre 1865 debbe essere convocata affine di addivenire alla ricostituzione del Consiglio sindacale per l'anno 1869.

Accolta la proposta del cav. Guadagnini si mandi al presidente ed alla Commissione ispettrice di cercare il modo di ottenere, per quanto sarà possibile, aggiunte con maggior frequenza le quotazioni del cambi e delle sete sui bollettini della Borsa.

Autorizza il presidente a far iscrivere il signor Vincenzo Piovano sul ruolo degli agenti di cambio, sentito prima l'avviso del sindacato.

Nomina a far parte delle Commissioni provinciali di Torino e Novara, per la attuazione della tassa di ricchezza mobile, gli stessi membri che già sostennero cotale ufficio in modo appieno commendevole, cioè:

Per la Commissione di Torino:

Il signor cav. Luigi Lasagno, commissario effettivo.

Il signor Melchiorre Col, commissario supplente.

Per la Commissione di Novara:

Il sig. Augusto Spinetta, commissario effettivo.

Il sig. cav. avv. Francesco Pescatore, commissario supplente.

Il sig. cav. Pomba, per la Commissione incaricata di addivenire allo squittinio definitivo delle votazioni seguite nelle undici sezioni elettorali, stato, giusta il disposto dall'art. 28 della legge 5 luglio 1862, convocato il 6 del corr. mese per la elezione di dieci membri di questa Camera in surrogazione a quelli il cui mandato elettivo cessa al fine del corr. anno, riferisce risultare dallo spoglio de' singoli processi verbali — l'ultimo de' quali pervenne alla Camera il 12 corr. mese — che il maggior numero di voti fu conseguito nell'ordine seguente dagli stessi membri che già erano in ufficio, cioè dai signori cav. Andrea Stallo, cav. G. B. Guadagnini, cav. Camillo Lanza, Eusebio Sormani, cav. Zaccaria Lemmi, Valentino Tosi, comm. Pio Rolle, cav. Giuseppe Silvetti, cav. Luigi Pantaleone, cav. Giuseppe Moris. Dopo di questi ne ebbero poi il maggior numero i signori Pietro Corenole, cav. Gio. Canaveri, Camillo Melano, Eugenio Maxuchetti.

A termini di legge la Commissione propone alla Camera di proclamare suoi nuovi membri i predetti dieci candidati che conseguirono la riconferma.

Sorge del cav. Guadagnini un'osservazione circa il comm. Rolle ed il cav. Pantaleone, i quali per essere amministratori di una Società anonima, di cui un altro amministratore — il cav. Fontana — già siede nella Camera, più non potrebbero essere ritenuti fra gli eleggibili sino a che non sia dimostrato aver essi cessato dal prendere parte effettiva in quella amministrazione sociale.

Si contrappone a quest'osservazione la dichiarazione che fa il cav. Pantaleone avere già tant'esso come il comm. Rolle date le loro dimissioni dalla carica di amministratori dell'Istituto a cui si accenna, così che secondo la opinione propugnata eziandio dal cav. Stallo e dal cav. Duprè, più non ostando al principiar del nuovo anno, quando cioè i nuovi eletti hanno a riassumere il mandato di rappresentanti degli elettori commerciali, il motivo di esclusione che sorge dall'art. 10 della legge del 6 luglio 1862, non si potrebbe pronunciare sin d'ora la loro ineleggibilità.

Non essendo contestato il fatto delle dimissioni date dal comm. Rolle e dal cav. Pantaleone da amministratori del Banco di Sconto, la Camera, riservandosi il meglio riconoscere la loro posizione sul principio del nuovo anno, quando avrà essa a ricostituirsi effettivamente, proclama intanto rieletti i predetti dieci suoi membri cessanti d'ufficio a tutto il 1868.

Il sig. Sormani quale delegato di questa Camera a far parte della Giunta di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale in Vercelli, per rendere conto del suo mandato, riferisce come quell'Istituto tecnico, mercè la lodevole cura del sig. preside — il cav. Delpozzo — e la diligenza dei signori professori, abbia dato i più soddisfacenti risultati, ed in prova non solo ebbero dalla Commissione centrale sedente in Firenze, la promozione tutti i suoi allievi di agronomia e di agrimensura che si presentarono all'esame, ma di più nel novero dei sei allievi dalla stessa Commissione specialmente raccomandati al Ministero siccome i più distinti fra tutti quelli che dai diversi Istituti dello Stato concorsero a dar prova dei loro studi, ed ai quali per conseguenza di tale onorevole menzione venne poscia dal Governo assegnato un premio speciale, ritrovasi compreso il giovane Levi Moisè dell'Istituto di Vercelli; quindi conchiude il signor riferente esprimendo la opinione, che col diffondersi nel pubblico la persuasione della utilità di tali studi, il concorso alle scuole sarà sempre più forte, tanto più in vista del favore e dell'appoggio che loro accorda il Governo, e proponendo alla Camera di intervenire essa pure con un qualche atto d'incoraggiamento.

La Camera prende in viva considerazione la proposta, su cui riservasi di deliberare in altra seduta.

Lo stesso sig. Sormani, per la Commissione permanente sulle attribuzioni doganali, riferisce i risultati della disamina a cui questa, giusta l'invito pervenuto alla Camera dalla Direzione generale delle Gabelle, si accinse sulle ministeriali istruzioni testè emanate, per le quali nello scopo di semplificare le operazioni, e di rendere più agevoli e rassicuranti i riscontri, vien stabilita una radicale riforma nelle scritture doganali.

La Commissione trova commendevole sotto ogni rapporto il nuovo sistema, che nella semplicità delle scritture porta con sè due benefizi immediati: risparmio di tempo, e minori pericoli di errori; inoltre diminuisce al Governo la spesa degli impiegati; epperò propone che la Camera ne propugni la cognizione, e tenga qualche esemplare delle emanate istruzioni nei suoi uffici aperto a tutti i commercianti che bramino prenderne cognizione.

La Camera adotta il rapporto della Commissione.

La seduta è sciolta.

Il segr. FERRERO.

— **Il Consiglio comunale** questa sera terrà pubblica seduta.

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1869 — Seguito della discussione.
2. Agudio ingegnere Tommaso — Domanda di sussidio per l'applicazione del suo sistema di trazione al Moncenisio — (Giunta 16 corr.).
3. Daneo — Svincolo d'ipoteca — (Giunta 16 corr.).
4. Confraternita della SS. Annunziata — Domanda di sussidio per l'impianto di uno stabilimento di bagni per i poveri — Proposta del consigliere Ferrati.

— **Spoglio di corrispondenze.** — Questa volta sono i signori distributori di lettere alla R. Posta che sono chiamati sul tappeto. C'è chi scrive che non si usa a tutti la misura uguale nelle *garbatezze* che convengono ad impiegati che sono sempre a contatto col pubblico. Chi di scrive asserisce che si fanno delle preferenze, che si esigono qualche volta per consegnar lettere non assicurate e non ferme in posta, dei documenti e delle conoscenze che comprovino l'autenticità del richiedente la lettera. Facendo eco a questo richiamo noi siamo certi che nei singoli uffizi postali di Torino avremo raggiunto il nostro scopo e calmato il rancore del nostro corrispondente.

— Ci si scrive che nel modo istesso con cui in Torino si registrano assai male i vivi, l'uffizio di stato civile tien poco conto nei suoi libri dei decessi che accadono negli ospedali. Avvertiamo a questo inconveniente al cui riguardo già però sappiamo che si stanno facendo studi e prendendo provvedimenti.

— Un signore (naturalmente nostro *assiduo abbonato*) che deve aver nelle sue tasche una confusione di biglietti di banca, ci chiede quali siano i biglietti da L. 5 che coll'anno nuovo perdono il loro valore. Rispondiamo che sono i biglietti vecchi, quelli bianchi, e che il pubblico di Piazza Milano ha battezzati col nome di *oche*.

— **Fiera di Giaveglia (1869).** — *Regolamento.*

Art. 1. Qualunque commerciante munito di regolari

carte può venir ammesso alla **Fiera di Gianduja** per vendere qualsiasi merce a *prezzo fisso*.

La Fiera avrà luogo, tempo permettendolo, nei giorni 8 e 9 febbraio, dall'alba alla mezzanotte, nelle piazze Castello, Vittorio Emanuele e nella via di Po.

Art. 2. Dal 1° al 6 gennaio si dovranno ritirare alla sede di **Gianduja** nel Palazzo Carignano le *richieste* per le domande dei posti pagando un *acconto* di L. 5. Questa richiesta accuratamente riempita dovrà restituirsi a **Gianduja** non più tardi del 10 *gennaio*.

A suo tempo verranno indicati i giorni in cui si dovranno ritirare i *fogli di permesso* coll'indicazione dell'area conceduta.

Sarà respinto qualunque reclamo intorno al sito ottenuto, essendo impossibile di dare a più persone l'area medesima.

Art. 3. Ciascun espositore è tenuto a provvedersi gli occorrenti cavalletti, tavolati ed addobbi per i banchi.

L'esposizione delle mercanzie dovrà farsi in modo da non togliere menomamente la luce e la vista ai negozianti che hanno i loro fondachi sotto i portici.

Per viemmeglio attirare il pubblico i gridatori dovranno essere in maschera.

Art. 4. È severamente vietata qualunque alterazione tanto al suolo pubblico, quanto alle proprietà private. In caso di contravvenzione ciascuno è responsale dei danni recati sul sito occupato.

Art. 5. Dall'imbrunire sino alla mezzanotte di ciascun giorno, i banchi dovranno essere convenientemente illuminati. **Gianduja** avrà cura di rendere brillante l'effetto generale della illuminazione, con nuovi appositi apparecchi.

Art. 6. Il collocamento dei banchi potrà incominciare alla mezzanotte del 7 febbraio.

Non più tardi delle ore 9 antim. del mercoledì 10 dovrà essere reso assolutamente sgombro alla circolazione il suolo pubblico occupato.

Art. 7. Ad evitare il danno recato al piccolo commercio dagli innumerevoli *banchi di beneficenza*, questi non saranno più autorizzati.

Le Opere pie e le istituzioni filantropiche che desiderassero aver parte alla sola grande *vendita di beneficenza* cui si sia provveduto, ne faranno dimanda per iscritto, obbligandosi alla parte di spese che loro potesse proporzionatamente competere.

Art. 8. I produttori vinicoli che desiderano un posto alla Fiera per la vendita delle *cassette dei vini imbottigliati del* 1867 *ed anni anteriori*, dovranno uniformarsi alle seguenti prescrizioni:

a) Consegnare a **Gianduja** prima dell'imminente *gennaio* la *scheda* dei vini che manderanno alla Fiera, dichiarando nel tempo stesso quali di esse qualità intendono sottoporre volontariamente all'esame del *Giurì*.

b) Ritirare col *Foglio di permesso* (art. 2) una *carta speciale* per gli effetti dell'art. 9.

c) Ogni bottiglia porterà una cartellina stampata su cui vi sarà: 1. Il nome del produttore; 2. Il nome del vino, se secco o dolce; 3. Il circondario da cui proviene; 4. L'anno in cui fu fatto; 5. Il prezzo della bottiglia.

d) Sulle cassette vi sarà ugualmente stampato in modo ben visibile: 1. Il nome del produttore; 2. Il suo indirizzo o recapito; 3. Il nome del vino o vini contenuti; 4. Il prezzo della cassetta col numero delle bottiglie contenute.

e) I vini per cui si chiede il giudizio del *Giurì* dovendo essere vendibili sulla Fiera, **Gianduja** s'incarica di farne ritirare sui banchi nel primo giorno di Fiera 2 bottiglie a *scelta dei Commissari* che saranno a ciò delegati, rilasciandone ricevuta all'espositore.

f) Il *Giurì* di **Gianduja** procederà nei primi giorni successivi alla Fiera all'esame *segreto* dei vini (le bottiglie venendo soltanto distinte da un numero d'ordine) e stabilirà il giorno in cui verranno rilasciate le *ricompense enologiche* accordate ai migliori vini.

Art. 9. A favorire lo smercio di codesti vini imbottigliati, i produttori otterranno sulla presentazione della *carta speciale*:

La libera entrata in città delle *cassette di vini imbottigliati* mediante *deposito* del dazio.

Tale deposito verrà, dagli uffici stessi in cui sarà stato fatto, a negli otto giorni susseguenti alla fiera, restituito per intero alle cassette riesportate mentre si ridurrà del 50 per cento il diritto per le cassette vendute alla Fiera.

(Per la solita riduzione dei prezzi di trasporto a *grande* o *piccola velocità* e per l'esenzione dei diritti di *minuta vendita* si sta attendendo un favorevole riscontro dalle *Società Alta Italia* e *Dazio Consumo appaltato*).

Art. 10. Nei giorni 8 e 9 vi sarà una Fiera del bestiame. Si osserveranno i relativi Regolamenti Municipali, non dovendosi in nessun modo introdurre nelle vie della Città il bestiame che otterrà libera l'entrata alle Barriere contro deposito del dazio da restituirsi all'uscita.

Art. 11. Il diritto di Fiera è stabilito a L. 3 il metro lineare (i banchi misurando in profondità metri 2, 50) in via di Po, e L. 2 sulle piazze od altre vie.

Art. 12. Per quanto non è previsto nel presente Regolamento gli espositori sono tenuti a sottoporsi a tutte quelle prescrizioni che nell'interesse della Fiera saranno impartite dagli agenti municipali o dai Signori Direttori, i quali, in caso di contravvenzioni o mancanze, potranno sempre, oltre alla perdita del rilasciato *acconto*, togliere, occorrendo, il permesso di vendita.

Dal Palazzo Carignano, 15. 12. 68.

Gianduja.

— **Società ginnastica.** — Giovedì, 17 corrente, ebbe principio il 1° corso di scuola di equitazione. Col 1° gennaio, con che vi siano almeno sei nuovi inscritti, si incomincia un secondo corso, e così di seguito verranno instituiti nuovi corsi ogni quindici giorni, ai quali corsi potranno essere inscritti non meno di sei e non più di dodici allievi. Le sottoscrizioni continuano ad essere aperte nella Palestra della Società, via della Ginnastica, num. 11, in tutti i giorni feriali dalle 7 alle 10 di sera, e nelle domeniche dalle 2 alle 4 pomeridiane.

— **Circolo degli artisti.** — La *Betly* ieri sera ebbe uno splendido successo. La soavissima musica del Donizetti venne interpretata dai nostri egregi artisti soci del Circolo in modo da nulla lasciar desiderare. La signora Comerro-Ricotti, di cui già ognuno conosce la grande perfezione di canto e la bellezza della sua voce, si rivelò ancora come intelligente e graziosissima attrice; il sig. Rolando rappresentò il buon Daniele con tanta naturalezza che nulla più; simpatica è la sua voce di tenore, ottimo il metodo di canto. Il sig. Bonelli è un eccellente baritono a quale possono desiderare i migliori teatri.

Bene i cori. L'orchestra poi eseguì questa musica con molto assieme e colorito; e di ciò va lodato grandemente il signor Valli che assunse la parte di maestro concertatore e direttore d'orchestra.

Stupendi poi i due scenari, e non possiamo far loro un miglior elogio che dirli degni dei loro autori: Edoardo Perotti e Felice Cerruti.

Il Circolo degli Artisti con questo nuovo spettacolo ci ha dimostrato una volta di più quali miracoli si possano ottenere in una ben diretta Società dal volenteroso ed unanime concorso di tutti i soci.

Grandissimo si fu il concorso di spettatori e massime di spettatrici che occupavano l'intero salone.

Un'ultima notizia per finire: questa sera, lunedì, *replica*, e domani martedì *replica*; i soci possono condurvi le signore di loro famiglia; abbiasi la Direzione, abbianse gli egregi artisti i ringraziamenti che noi crediamo di poter loro porgere a nome di tutti i soci.

— **Cura dei poveri.** — Soccorrere la povertà inferma è un dovere a cui pochi adempiono, è una virtù innanzi a cui tutti s'inchinano. Il dott. C. G. Aymini ha risolto, aiutato da alcuni generosi suoi colleghi, di aprire una sala di consultazioni *gratuite* per i poveri infermi che saranno dagli egregi e filantropici medici curati colla medicina omeopatica.

In casa del dott. Aymini, in via Carlo Alberto, n. 19, da un'ora alle tre pom., nei giorni di giovedì e domenica, avranno luogo le consultazioni gratuite. Quando il grave stato degli ammalati lo richieda, le visite si faranno al capezzale dell'infermo, che riceverà per tutto il corso della malattia e gratuitamente cura, assistenza e perfino i medicinali dalla farmacia Vernetti.

Vi sono delle opere benefiche che si raccomandano da se stesse senza l'aiuto della *réclame*. La carità generosa del dott. Aymini è appunto una di queste.

— **Il cristallo di rocca**, quando è lavorato con tutta la finitezza dell'arte, ed è delicatamente intagliato ad uso di lente per occhiali, garantisce non solo la vista, ma ancora la favorisce col difenderla dai raggi solari.

Il signor Carlo Gerbola, nostro concittadino, ha fatto venire dal Brasile dei veri pezzi di vero cristallo di rocca: le lenti che ne trae vengono da lui adattate a *lorgnettes* od a cannocchiali da teatro, facendo una scala di prezzi che salgono dal più umile al più elevato.

Noi auguriamo a tutti i nostri lettori di non aver mai bisogno dei ripari agli occhi del signor Gerbola: ma se qualcuno di loro avesse necessità di adattarsi agli occhi un buon paio d'occhiali, il signor Gerbola li ha preparati nelle sue vetrine.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio e stranomico di Torino a metri 276 sul livello del mare

20 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	734,8	0	4,6	100	E debole	nebbia f.
9 a.	735,2	0,7	4,8	100	NE debole	nebbia f.
12	735,0	1,7	5,0	98	SO debole	nebbia f.
3 p.	734,1	2,8	5,1	93	SO debole	nebbia
6 p.	734,2	2,9	5,2	93	SO debole	nebbia
9 p.	734,1	2,3	5,1	95	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima — 0,5 massima 2,9

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 21 — 1,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di *Roma*)
22 dicembre 1868.

Nascere del Sole, ore 7 58 — **passaggio al meridiano**, ore 12 10 — **tramonto**, ore 4 39.

Nascere della Luna, ore 1 10 sera. — **passaggio al meridiano**, 7 23 sera. — **tramonto**, ore 0 57 matt.

Giorno della luna 10°

***Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 dicembre* 1868.**

Rossi Felice, d'anni 82, di Mondovì, possidente — Portigliati Felice, id. 50, di Giaveno, concessionario di vetture-cittadine — Vittonetto Cecilia nata Tessitore, id. 50, di Candia, serva — Più 6 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 dicembre* 1868.**

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

SENATO DEL REGNO.

Tornata del 19 dicembre.

Presidenza **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pel riordinamento del notariato.

PRES. dà la parola al relatore della Commissione affinchè riferisca sull'articolo aggiuntivo che ieri rimase sospeso, e concernente la legalizzazione delle firme delle fedi di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Dopo breve discussione, cui prendono parte i senatori Conforti e Miraglia, nella che il Ministro guardasigilli, quell'articolo aggiuntivo, che è l'ultimo della legge, viene approvato nei seguenti termini:

« Non è derogato nelle provincie napolitane e siciliane a quella parte dell'art. 33 della legge sul notariato 23 novembre 1819, in cui è dichiarato che il solo certificato del notaro senza intervento di testimoni basta ad assicurare la verità delle sottoscrizioni nelle fedi di credito e polizze di banco. »

Si passa alla lettura della tariffa notarile annessa al progetto di legge medesimo.

Si approvano senza discussione gli articoli 1 e 2.

DE FILIPPO (ministro di grazia e giustizia) presenta il progetto di legge per la proroga delle franchigie doganali di Ancona, già approvato dalla Camera dei deputati, e ne raccomanda l'urgenza, ch'è accordata.

Sull'articolo 3 parlano in vario senso i senatori Poggi (relatore), Miraglia, Chiesi, Musio, Farina, Lauzilli ed Astengo, e viene quindi approvato con un emendamento proposto dal senatore Miraglia nei seguenti termini:

« Non è dovuto alcun onorario se la parte richiedente la procura (alle liti davanti ai conciliatori) presenta al notaro l'attestato d'indigenza rilasciato dal Sindaco. »

L'onorario stabilito dall'art. 3 è di L. 1 per la procura di tal fatta.

L'art. 4 è approvato senza discussione.

SANSEVERINO e TAVERNA fanno alcune osservazioni sul tenore dell'art. 5, che dietro proposta del senatore Poggi (relatore) viene sospeso.

L'art. 6 è letto ed approvato.

L'art. 7 è rinviato alla Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani, 20, il Senato terrà seduta pubblica alle 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La tornata è aperta al tocco e 1/2.

PRES. annunzia che furono deposte varie interpellanze che saranno trasmesse al Comitato privato.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga al 1° maggio 1861 della cessazione delle franchigie doganali della città d'Ancona.

MICHELINI disapprova questo sistema di proroghe, che non è consentaneo alla dignità del Parlamento. Però questa volta voterà il progetto di legge.

BRIGANTI-BELLINI propone che questa proroga vada fino al 1° ottobre 1869; svolge le ragioni di questa proposta.

RATTAZZI (membro della Commissione) riconosce che il preopinante in molte parti del suo discorso ha ragione, ma crede che si deve insistere a non prolungare il termine indicato nel progetto. Vi sono altre città che avevano lo stesso privilegio di Ancona, oppure dovettero rinunziarvi. Non crede doversi per questo accordare una proroga maggiore di quattro mesi, tanto più che questa è già la seconda proroga.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dice che dirà le sue ragioni allorchè avranno parlato gli altri oratori iscritti *(Ai voti!)*.

La Camera approva quindi un articolo concordato fra Commissione, Ministero e Pon. Briganti-Bellini e che approva una proroga delle franchigie a tutto agosto 1869.

CAIROLI presenta la relazione per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio.

PASINI (ministro) presenta un progetto relativo alle strade nazionali del Napoletano.

L'ordine del giorno reca la votazione del progetto di legge testè approvato.

Risultamento della votazione:

Votanti 233 — Maggioranza 117 — Favorevoli 157 — Contrari 76.

La Camera approva.

PRES. annunzia che il progetto di legge per l'esercizio provvisorio sarà messo all'ordine del giorno di lunedì.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

La parola spetta al deputato Ferraris.

FERRARIS dice che la aspettazione dei suoi amici fu delusa allorchè videro che uomini chiari d'ingegno presentarono un progetto che non corrisponde punto a quanto si poteva sperare che essi facessero.

L'opposizione presentò dunque, non per spirito di sistematica opposizione, ma perchè questo progetto di legge non corrispondeva alle sue idee, un controprogetto.

L'opposizione dimenticando che un drappello di eletti liberali si erano staccati dai suoi banchi, avrebbe applaudito al loro grido di riforma ed al loro cambiamento di opinione ove queste riforme in nome delle quali essi si decisero ad appoggiare il Governo, fossero delle vere riforme.

L'oratore difende poi l'opposizione dalla accusa che la sinistra voglia soltanto distruggere e non sappia edificare. Dice che l'opposizione ha un programma e che sa cerca ogni modo per attuarlo. Se non avesse questa ambizione, essa non sarebbe degna del suo nome, essa non sarebbe che un aggregato di fazioni *(Vivi! Applausi dalle gallerie)*.

Chiama stolti o tristi coloro i quali sostengono che bisognava pensare agli affari e non più occuparsi di politica, perchè la vita politica di una nazione non deve mai arrestarsi. Sostiene la tesi che, se la opposizione sa censurare l'operato del Governo, sa eziandio, quando se ne presenta il caso, appoggiare le buone misure. L'opposizione, sostiene l'oratore, sa anche edificare, e lo provò in varie occasioni *(Bene)*.

Sostiene che l'opposizione non volle mai menomare la importanza e l'autorità del Governo e delle leggi, e rammenta che, allorchè l'anno scorso appoggiò un Ministero essa non intese mai che si violassero le leggi e l'autorità che deve avere il Governo.

Rammenta che il Ministero Rattazzi fece studiare questo progetto di legge, ma esso era improntato a sentimenti molto più liberali del presente, ma sarebbe bene sapere perchè egli non incaricasse una Commissione legislativa per formulare questo progetto di legge.

RATTAZZI chiede la parola per un fatto personale.

FERRARIS non dice male degl'impiegati, anzi li compiange, ma crede che il loro numero sia soverchio e che ciò sia istrumento di corruzione. Gli è perciò che l'opposizione ha combattuto tante leggi perchè esse creavano nuovi impiegati.

Dimostra che fino ad ora le economie furono una vana parola e che un ministro il quale venne due volte al potere con questa bandiera poi finì come al solito per fare nulla. Non capisce che l'attuale Ministro venga ad ogni istante a dire alla Camera che i fondi sono rialzati per opera sua.

Trova che allorchè si può ostentare all'estero che il Parlamento si è messo sulla via delle riforme e delle economie, allorchè si dice, ed è facile dirlo, che verranno votate tasse che frutteranno tanto e metteranno il bilancio al pareggio, è naturale che alla Borsa vi sia un rialzo. Non è dunque giusto che il ministro venga qui a dire che questo rialzo è opera sua.

Dimostra che alla fin fine i nostri fondi possono competere soltanto con i fondi turchi. (*Bene a sinistra*).

Dimostra che mentre si dice di fare economie sul bilancio della guerra, se ne aumentano invece le spese. Non vuole che vengano essicate le fonti della produzione, perchè prima di pagare chi le deve, ha il diritto di vivere, e continuando di questo passo si finisce invece per morire.

Dimostra che il Ministero non è certo di avere una maggioranza, perchè oggi stesso il Ministero, il quale per un progetto di legge proponeva quattro mesi, dovette cedere ed accordarne otto. Un Governo per esistere bisogna che sappia ciò che vuole e con quali mezzi intende ottenerlo (*Mormorio*).

Dice che per fatti come quelli che avvengono a Roma, il Governo dovrebbe avere, se non la via suggerita dall'onorevole Bixio, almeno una via che risponda al sentimento della nazione.

(L'oratore si riposa).

Venendo all'attuale progetto di legge, l'oratore lo trova bello come lavoro letterario, ma crede che il troppo amore a questo lavoro non fece se non mascherare la cattiva distribuzione delle diverse deliberazioni della Commissione.

All'onor. Correnti dice che dimenticò la convenienza quando chiamò, senza dimostrazione, utopie le proposte dell'opposizione. In un Parlamento che si rispetta, quando non si sa confutare, bisogna saper tacere.

CORRENTI domanda la parola per un fatto personale.

FERRARIS si compiace di questa domanda provocata dalle sue forse troppo vive parole (*Risa*), ma sostiene che egli ed i suoi amici hanno rendere ragione di ciò che dicono.

Sostiene non essere la questione pregiudiziale che impedirà le riforme, ma le impedirà il progetto della Commissione. Dice che per attuare l'ordinamento che è sottoposto alla Camera ci vorranno due anni.

Dimostra che gli oppositori non potrebbero provare l'opportunità delle loro proposte, dal momento in cui la Commissione non ne ammette la prova.

L'oratore esamina partitamente la legge e la biasima in tutte le sue parti.

Non trova che i prefetti potranno rispondere allo scopo che si prefigge la legge, perchè essa loro toglie qualunque autorità.

Crede che i delegati non potranno sopprimere ai molti incarichi che sono loro affidati, oppure diventeranno despoti, e tiranneggieranno le popolazioni.

L'oratore cita un brano di storia del Piemonte allorchè il Governo sospese la Costituzione; sostiene che in quelle provincie la libertà si fa colla libertà, e che in quei paesi la stampa prezzolata muore sotto il pubblico disprezzo, e la stampa da ricatto sotto la pubblica indignazione *(Bene a sinistra)*.

Rammenta pure come dopo Novara un Principe leale preferì la confidenza delle sue popolazioni, e stabilì così le basi di quello che oggi è tutta la Camera *(Bene a sinistra)*.

Dice che i suoi avversarii sono gli uomini della paura; egli e i suoi amici non lo vogliono e non vogliono essere; essi guardano imperterriti in faccia agli avversarii, e vogliono di conquistarli con fermezza di propositi e con lealtà d'intendimenti.

Dimostra come il sindaco debba essere nominato dai suoi elettori.

Il Parlamento sa che il paese vuole riforme ed economie, ma le vuole serie e reali, e non illusorie. Il paese sa ciò che vuole; soltanto i ministri non sanno ciò che vogliono. La loro responsabilità è grande *(Approvazioni a sinistra)*.

RATTAZZI (per un fatto personale) dice le ragioni per le quali egli non ha presentato il progetto per la riforma dell'amministrazione centrale e provinciale.

Dice che quel lavoro era pronto allorchè egli era alla testa del Ministero, che con esso si semplificava di molto l'amministrazione e si otteneva un'economia di circa 6 milioni.

Dimostra che allorchè si trattava di presentare quel progetto, sorse in dubbio se esso dovesse essere preceduto od accompagnato da altre leggi alle quali si riferiva. L'oratore credeva che bisognava riformare prima di tutto la legge comunale e provinciale, e per conseguenza presentarla prima.

Dice che a questa profonda convinzione lo portò l'accurato studio della nostra legislazione amministrativa e delle condizioni del nostro paese.

Dice che se nel 1860, allorchè si costituiva il Regno d'Italia, una forza centrale riunita nelle mani del Governo poteva essere conciliabile anche per maggiormente cementare questa nostra unità, ora questa concentrazione di forze nelle mani del Governo non è più necessaria. *(Bene a sinistra)*.

Gli è perciò che diede per istruzione alla Commissione di studiare prima di tutto le riforme da introdursi nella legge provinciale e comunale.

L'oratore crede che le opinioni dei Ministri intorno a quello che egli (Rattazzi) aveva in animo di fare costituiscono un fatto personale.

BONFADINI e CORRENTI rinunziano alla parola che avevano chiesto per un fatto personale.

CONTESE rettifica le parole del Ferraris che fu l'opposizione che presentò il progetto per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

L'oratore dice che fu un ministero della maggioranza che presentò il progetto. Nella Commissione vi erano quattro di destra e cinque di sinistra, e questi cinque avevano tre diversi progetti.

PRESIDENTE annunzia che vari deputati proposero di tenere seduta domani per continuare questa discussione.

Questa proposta è accettata.

La seduta è sciolta alle 6.

Ci scrivono:

Firenze, 19 *dicembre* (sera).

Fu notato come il Cambray-Digny si dimostrasse riservato e quasi impacciato allorchè in seno al Comitato privato della Camera le fu fatto invito di esporre alla Camera in occasione della discussione del bilancio provvisorio, il risultamento dell'opera-

zione sui tabacchi. Sembra difatti che non tutti i particolari dell'operazione abbiano avuto peranco effettiva esecuzione e che anzi taluno parte del negoziato dia tuttora luogo a non poche contestazioni. La divergenza maggiore consiste pur sempre nel prezzo dello stock esistente nel magazzino dello Stato, e che doveasi cedere, come si sa, al valore di stima. Vi ricorderete come, secondo le prime previsioni enunciate dal Ministro allorchè il contratto venne discusso dalla Camera, il prodotto di siffatta vendita si valutasse a 50 milioni, tantochè il Cambray-Digny fece preciso assegno sopra 330 milioni ricavabili dall'operazione dei tabacchi per far fronte ai *deficit* del 1868 e del 1869. Ora invece il Ministero stesso ha già ammesso che il prezzo dello stock si abbia a presumere di soli 40 milioni, la qual cifra fu senz'altro compresa nell'entrata straordinaria pel 1869, lochè comincierebbe a modificare di 10 milioni in meno i calcoli primitivi del Ministro. Ma v'ha di più.

La Società della Regia cointeressata non è per nulla disposta ad acconsentire a quella somma che essa sostiene troppo elevata; nè v'ha speranza che, recandosi la questione, a termini del contratto, innanzi ad un arbitrato, possa ottenersi una decisione favorevole alle pretese del Governo. Così comincia ad assottigliarsi d'assai quel vantaggio che affermavasi derivare dalla vendita, la quale, secondo i fautori della regia, doveva equivalere ad un prestito di una somma considerevole, 50 milioni, per 15 anni al tasso netto del 6 0[0, poichè in realtà la cosa si risolve in una alienazione effettiva a patti assai onerosi, pel prezzo della quale il Governo rimette per soprappiù un annuo interesse come se si trattasse di mutuo. Comprenderete che con queste dubbiezze intorno all'esito finale dell'operazione e con quelle altre obiezioni che naturalmente susciterà il modo nel quale fu condotta la emissione delle obbligazioni, il Ministero non abbia soverchia premura di comunicare alla Camera i particolari dell'operazione di che si tratta.

Dopo il panico dei primi momenti, la situazione creata dalla rottura diplomatica sopravvenuta tra la Grecia e la Turchia è oggetto di più calmo apprezzamento, ed è opinione accreditata nei circoli bene informati che l'incidente non debba condurre ad aperta ostilità e possa anzi comporsi mediante l'intervento amichevole delle potenze.

Ecco la lista delle iscrizioni sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

Le iscrizioni sono prese sul progetto ministeriale.

In favore: Nisco — Breda — Bon-Compagni — Mazzari Giuseppe — Berti — Dina — D'Ondes Reggio Vito — Panattoni.

Contro: Miceli — Nicotera — De Boni — Guerzoni — La Porta — Pissavini — Villa Tommaso — Castiglia — Rattazzi — Michelini.

Leggiamo nella *Riforma*:

Amici nostri da Livorno ci scrivono che il signor conte Bastogi batte alle porte del collegio elettorale di Livorno, rimasto vacante per la rinunzia dell'onorevole Binard. Noi confidiamo nel criterio morale degli elettori di Livorno che già altre volte fecero giustizia di questa candidatura, e che essi non vorranno dimenticare la sorte che ebbe quando essa si presentò in Parlamento.

Per ora ci limitiamo a mettere in guardia gli elettori di Livorno ed il pubblico.

Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

Delle prigioni ritorniamo a dire anche oggi una parolina.

Procedendo di questo passo, tempo verrà che la stampa napolitana avrà, di rigore, una rubrica destinata alle amenità dei custodi carcerari.

Impossibile è che il lettore abbia scordato quel brutto racconto che gli fece far la pelle d'oca, di un prigioniero gettato in una muda con un busto di ferro che gli lacerava il petto.

Fino a ieri il silenzio della stampa aveva confermato le nostre asserzioni. Oggi però sappiamo di sicuro che l'autorità si recò a verificare il doloroso fatto e lo trovò qual era. Sappiamo anche che s'inquire contro il capo custode.

CORRIERE DEL MATTINO

Duecento voti contro 123 respingevano ieri il controprogetto Ferraris.

Avremo dunque la legge Bargoni, coll'accentramento politico amministrativo, colla folla dei nuovi impiegati, colla puerilità de'suoi sistemi, colla confusione generale di tutti i poteri?

Avremo dunque questo nuovo alimento al disordine ed a malcontento per l'anno nuovo?

La votazione di ieri non ci ha però sorpresi sul suo esito. Noi ce l'attendevamo, poichè il Ministero Cambray-Digny si è ormai fabbricata una maggioranza di soddisfatti uso regno Luigi Filippo, stessi mezzi, istessi trionfi; ma badate che voi avrete le stesse ultima conseguenze!

Ciò che ci sorprese dolorosamente fu lo scarso numero dei deputati presenti a sì vitale votazione; 323 votanti su 500 deputati!

Attendiamo da Firenze l'appello nominale per segnalar alla memoria degli elettori i nomi di quei rappresentanti nazionali che in una questione fu cui l'avvenire del paese è compromesso, lasciano vuoto il loro posto. Due quinti dei deputati mancarono all'appello: su essi si riversa intiera la responsabilità della votazione di ieri.

Ecco come si giudicano dalla stampa indipendente straniera le cose nostre. Scrivono da Firenze al *Sémaphore* di Marsiglia:

« Il ministro dell'interno, sig. Cantelli, pronunziò un lungo discorso in appoggio alla legge Bargoni. Di consenso di ognuno il signor Cantelli si mostrò molto al dissotto della sua missione. Egli provò che era pochissimo iniziato alle leggi ed all'amministrazione. Continuerà ciò nulla meno ad essere ministro, e la legge sarà votata egualmente. È questo un nuovo sintomo dell'apatia che ho già segnalato. Solo è a temersi che di sintomo in sintomo noi arriviamo ad una crisi che risolverà le difficoltà. »

Faranno i nostri avversari profitto di questi saggi avvertimenti?

Non lo osiamo sperare.

Continua il lavoro della diplomazia per impedire la lotta d'Oriente.

Niuno saprebbe dire se gli ambasciatori delle potenze, che si agitano presso le Corti di Costantinopoli e di Atene, riusciranno nel loro intento.

Si parla però d'una nota della Russia ai suoi agenti consolari, in cui la vecchia rivalità dei due popoli e dei due Governi, di Russia e di Grecia, sarebbe ancor una volta invocata.

In Atene l'agitazione popolare cresce a dismisura. Il popolo chiede ad alta voce la guerra, e non vuol rassegnarsi agli accomodamenti della diplomazia.

Il piano della Turchia confidato ad Hobart-pachà sarebbe di bloccare i cinque porti del Pireo, di Nauplia, di Patrasso, di Sira, di Corfù in cui si concentra tutto il commercio della Grecia.

Le forze navali dell'Ellenia sono ben povera cosa, ma se essa non potrebbe sostenere con vantaggio una regolare guerra navale, potrebbe assai bene, come nel 1821, far coi suoi piccoli legni una guerra da corsari.

Il tentativo di prestito in Ispagna ha fallito. Il governo chiedeva 100 milioni, non ne ottenne che 120.

Il signor Pinard, il ministro dimissionario degl'interni in Francia rifiutò nel lasciare il Ministero tutte le offerte, tutte le cariche che la riconoscenza imperiale voleva concedergli. Al Pinard si devono in gran parte tutte le commozioni che da qualche tempo travagliano la Francia, o per meglio dire l'Impero. Da Rochefort a Bandin il ministro Pinard fu sempre in continua opposizione coi suoi colleghi. Oggi lasciando il Ministero ritorna al suo studio d'avvocato.

Ieri moriva in Genova il conte Alessandro Pinelli, primo presidente di quella Corte d'appello, nella grave età di anni 70.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 *dicembre* (notte).

Il *Temps* accennando alla voce corsa di una nota di Gortchakoff dice che invece ebbe luogo un colloquio fra Talleyrand e Gortchakoff, che sarebbesi espresso in questi termini: Se la Turchia mostrasi così esigente è perchè ha motivo di credersi appoggiata dalle grandi potenze, e se ciò fosse, la Russia avrebbe il diritto di mostrarsi più riservata nelle pratiche comuni tendenti ad impedire un conflitto.

Talleyrand avrebbe telegrafato a Parigi questo colloquio.

La *France*, riportando la notizia dei giornali prussiani che la Turchia ha ordinato l'espulsione dei Greci dalla Serbia e dalla Romania, dice che, se ciò fosse vero, la Turchia avrebbe sollevato una questione inopportuna.

Lo stesso giornale smentendo la voce di una nota Gortschakoff, assicura che le recenti comunicazioni col Gabinetto di Pietroborgo continuano essere improntate di sentimenti concilianti e pacifici.

La *Patrie* dice che la Turchia non l'aveva ancora dichiarato la guerra alla Grecia il 19 corrente.

L'istruzione del processo sull'affare del cimitero di Montmartre è terminata; sei persone passeranno mercoledì al tribunale correzionale.

Madrid, 20 *dicembre*.

La *Gazzetta* constata che le elezioni procedono tranquillamente

A Remolinos, provincia di Saragozza, ebbe luogo un conflitto fra i due partiti che dividono il paese.

Firenze, 21 *dicembre*.

Elezioni. — Montevarchi eletto Ciccone. Teramo, Jacini. Chioggia, Bello.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 20 Dicembre.

Viene annunziata l'interpellanza dell'on. **Serra** intorno alla inesecuzione della legge relativa alla costruzione delle ferrovie della Sardegna.

Prosegue la discussione della legge per l'ordinamento amministrativo.

Bargoni, relatore, con un lungo discorso dissipa le obiezioni sollevate, rischiara il concetto e le singole disposizioni della legge.

La Camera respinge le proposte sospensive Castiglia e Pianciani.

Votasi per appello nominale sopra la proposta Ferraris.

Essa è respinta con 300 voti, contro 123.

Quindi approvasi un voto motivato di Giacomelli per la presentazione di altro progetto per garantire ed estendere l'autonomia dei comuni.

Deliberasi di passare martedì alla discussione degli articoli.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

19 *dicembre*. — L'avvicinarsi delle feste, gl'inventari e le molte provviste fatte in causa del macinato, mantengono l'incertezza sul nostro mercato che è sempre fiacco e tendente al ribasso.

Nel frumento specialmente il macinato è la prima causa: infatti quasi tutti i consumatori si provvedono alacremente di farine, i molini lavorano il più possibile, ed il Governo continua a domandare certe somme annuali di macinato ai mugnai, molto difficili a esigersi; per cui nessuno è compratore prevedendo che nel primo trimestre dell'anno nuovo non farà quasi più bisogno di macinare. Le farine cominciano a sostenersi. — La meliga è poco cercata e assai offerta per cui vi si segnò un piccolo ribasso. Le qualità fine però sono sempre bene apprezzate — Il riso segnò un discreto ribasso, inoltre le offerte principali sono tutte di qualità scadenti in causa delle piogge autunnali, mentre le ricerche sono di qualità superiori. — La segala senza essere in ribasso è per ora poco cercata. — L'avena si mantenne ferma senza ricerche e assai offerta; questo genere ha già fatto innanzi tempo troppo rialzo e per quest'annata presenterà poco ricavo e movimento.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L.	5 10	a 5 65
	il quint.	da »	29 —	a 32 50
	l'ettolitro	da »	22 25	a 24 75
Meliga	l'emina	da »	2 80	a 3 05
	il quint.	da »	16 50	a 18 50
	l'ettolitro	da »	12 10	a 13 25
Riso	l'emina	da »	6 —	a 7 —
	l'ettolitro	da »	26 40	a 30 50
Segala	l'emina	da »	3 40	a 3 60
	l'ettolitro	da »	14 75	a 15 60
Avena	l'emina	da »	2 10	a 2 30
	l'ettolitro	da »	9 10	a 10 —

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 19 dicembre, stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 40.

BOLLETTINO SERICO.

Anche in questa settimana non abbiamo che una sola quotazione a registrare: Organzini Piemonte 26/28 136 50 oro. Sempre bravi veramente verso il mercoledì che la domanda per parte di Svizzera e Reno si faceva più viva, ma le notizie dell'Oriente vennero a turbare ogni cosa, e controbilanciarono l'effetto che l'aumento dei cambi avrebbe recato.

A Milano pure si fecero alcuni affari nelle stesse condizioni a prezzo di ribasso; là come da noi le qualità scelte sono sempre ricercate e si spera miglioramento ove la politica non guasti tutto.

Ripetiamo anche oggi, colle variazioni avvenute, la seguente tabella del

Prezzo corrente delle sete.

Milano, 19 *dicembre* 1868.

Sete italiane, nominale per valuta.

Greggie	Classica 1° marca	1ª qual. nostrana	Buona corrente
	Lire C.	*Lire C.*	*Lire C.*
8/10	136 —	121 —	118 —
9/11	128 —	119 —	110 —
10/12	126 —	117 —	108 —
11/13	124 —	115 —	106 —
12/14	122 —	113 —	104 —
13/15	120 —	111 —	102 —
14/16	118 —	109 —	100 —
15/17	116 —	107 —	98 —
16/18	114 —	105 —	96 —
18/20	112 —	103 —	94 —
Trame			
16/20	145 —	136 —	— —
18/20	140 —	131 —	— —
18/22	135 —	126 —	117 —
20/24	131 —	122 —	113 —
22/26	128 —	119 —	110 —
24/28	126 —	117 —	108 —
26/30	124 —	115 —	106 —
28/32	122 —	113 —	104 —
30/34	120 —	111 —	102 —
32/36	119 —	110 —	101 —
34/38	118 —	109 —	100 —
36/40	117 —	108 —	99 —
Strafilati			
16/20	165 —	157 —	149 —
18/20	161 —	153 —	145 —
18/22	157 —	149 —	141 —
20/24	153 —	145 —	137 —
22/26	149 —	141 —	133 —
24/28	143 —	135 —	127 —
26/30	137 —	131 —	123 —
28/34	135 —	127 —	119 —

Strazze		*Doppii greggi*	
Nostrane	Chinesi		
1. L. 20 —	L. 21 —	1. L. 37 —	a L. 40 —
2. » 19 —	» 20 —	2. » 34 —	a » 36 —
3. » 17 50	» 18 50	3. » 30 —	a » 34 —
		4. » 26 —	a » 28 —

Galettami.

1. L. 4 — 2 L. 3 — 3. L. 2 50 — 4. L. 2

Bozzoli bucati verdi.

1. L. 14 a 15 — 2. L. 13 a 14 — 3. L. 12.

Strusse

A vapore		A fuoco	
1. L. 17 —	a L. 18	1. L. 15 —	a L. 16
2. » 16 —	» » 17	2. » 14 —	» » 15
3. » 15 —	» » 16	3. » 13 —	» » 14

Doppii in grana.

L. 6 50 a 7 — depur.

Sete Asiatiche.

Greggie	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Chinesi	90 —	84 —	77
Bengalesi	81 —	78 —	70
Giapponesi	109 —	103 —	95

	Lavorerio class.	Lavorerio second.	Qualità infer.
Trame chinesi a giri contati.			
38/40	112 —	106 —	99 —
41/50	109 —	103 —	96 —
51/55	106 —	100 —	93 —
56/60	101 —	95 —	88 —
61/70	97 —	90 —	83 —
Bengalesi lavoro usuale.			
22/28	133 —	117 —	109 —
28/30	131 —	115 —	107 —
30/34	115 —	109 —	101 —
32/40	110 —	104 —	97 —
36/45	107 —	101 —	94 —
40/50	— —	94 —	87 —
Giapponesi a giri contati.			
22/26	135 —	130 —	124 —
27/30	132 —	126 —	120 —
31/36	126 —	120 —	114 —
37/45	119 —	114 —	108 —
Organsini bengalesi lavoro usuale.			
22/28	130 —	124 —	118 —
28/30	128 —	122 —	116 —
30/36	124 —	118 —	112 —
32/40	120 —	114 —	108 —
Giapponesi a giri contati.			
23/26	142 —	136 —	130 —
27/30	141 —	135 —	129 —
31/35	138 —	132 —	126 —
36/40	132 —	126 —	120 —

LIONE, 19 *dicembre*. — Gli affari in sete limitati con prezzi sempre deboli.

Oggi passarono alla Condizione 32 balle organsini, 31 balle trame, 18 balle greggie, pesate 2 balle. — Peso totale 6,910 chilogrammi.

LIVERPOOL, 19 *dicembre*. — Vendite di cotoni 15,000 balle.

Il mercato fu animato.

Middling Orleans 10 7/8 *d.*; Fair Dhollerah 8 1/8 *d.*; Fair Bengal 7 *d.*

NUOVA YORK, 18 *dicembre*. — Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 81,000 balle.

Caricazioni per l'Inghilterra 31,000 e pel continente 19,000.

NUOVA ORLEANS, 18 *dicembre*. — Cotone middling 9 1/6 *d* costo e nolo. *(Sole)*.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Il riso segnò qualche ribasso, la segala subì un ribasso di 75 centesimi per ogni ettolitro, l'avena subì pure un leggiero ribasso.

Il frumento è stato poco ricercato e si mantenne stazionario, così pure la meliga.

Mercato poco animato.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 13 al 18 dicembre 1868.

Frumento 1.a per ogni ettolitro	L.	23 50
Idem 2.a	»	» 23 10
Segala	»	» 16 25
Avena	»	» 12 50
Riso 1° qual.	»	» 36 75
Id. 2ª	»	» 31 75
Meliga 1ª qual.	»	» 11 80
Idem 2.a	»	» 11 55

Legna forte per quint. da L. 4 70 a 5 60
Id. dolce id. da » 3 10 a 3 50
Fieno id. da » 2 50 a 3 —
Paglia id. da » 1 — a 1 —
150 ett. Vino per ettolitro da L. 80 a 24.

Parigi, 19 *dicembre*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0[0	— 69 60
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 56 27
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Veneto	— 407 —
Obbligazioni id	— 223 —
Ferrovie Romane	— 50 —
Obbligazioni id.	— 118 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 46 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 146 —
Cambio sull'Italia	— 5 3/4
Credito mobiliare Francese	— 282 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 431 —

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

21 dicembre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del m. in con. 57 03 56 90 90 85 (56 87 1/2) 56 90 57 05 05 57 10 10 (57 05). In liq. 56 90 85 pel 31 dicembre.
Corso legale 56 90.

Prestito Nazionale 5 per 0[0 C. d. m. in n. P. 77 50 78.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in n. 1795.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 135 50 136 135 25 135 27 135 136 25 138 25 137 25 (1) 136 25 138 25 138 25 138 50 138 25 138 25 138 25 138 25 138 25 138 25 137 75 138 25.

Azioni delle ferrovie Biella. C. dal m. in c. (2) 101 25.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 328 333 334 50. In liq. 334 pel 31 dicembre, 334 pel 15 gennaio.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 426 425.

Pezza d'oro da L. 20, 21 39 a 21 25.

(1) Lotti venduti alle grida colla decorrenza 1° gennaio sotto deduzione di L. 1 25 per interessi arretrati.

(2) Venduta alle grida.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

La Borsa di Parigi sabbato fu in preda alle più forti oscillazioni che da molto tempo non si fossero vedute. La Rendita italiana che faceva in apertura 56 85, cominciò ad essere offerta da ogni parte e discese fino a 55 45 al momento del maggior panico per ripigliare in chiusura a 56 25.

Questo miglioramento si vorrà finora attribuire alle migliori notizie d'Oriente? Sinora nulla di positivo a tale riguardo; epperciò è sempre necessaria somma prudenza.

Intanto da noi benchè siasi voluto sostenere i prezzi in prima borsa si rimase stamane molto deboli in fine.

La Rendita si contrattò da 57 05 a 56 90 sia per contanti che per fine mese, restando offerta a quest'ultimo prezzo con pochi compratori a 56 85.

Il Prestito fu pagato da 77 60 a 77 75.

Le az. Banco sconto, che in prima Borsa si negoziarono a 135 135 50, furono in nuovo aumento nel frattempo che aveva luogo la vendita alla grida per conto dello stabilimento e si pagarono da 136 a 137 sia p. c. che fine mese.

Le az. Merid. 265 e le obbl. in via di nuovo aumento che si pagarono da 155 a 158 50.

Le obbl. tabacchi 420 425 nominali.

Banca Nazionale 1735 1740.

Oro 21 35.

Chiusura debole.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera: *Un ballo in maschera.* — *Negl'intermezzi passo a tre.*

Alfieri — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *Sullivan.*

Rossini (ore 7 1/4) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Magna Mariana.*

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta: *L'asino e il curato.* — Ballo *Flik e Flok.*

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *La Gazza ladra. Vaudeville.*

AVVISO

per aumento del vigesimo.

Nell'incanto tenutosi il 15 corrente nello studio del notaio Augusto Parussin, via Arsenale, N. 14, del corpo di casa a Porta Nuova, vicino allo Scalo della ferrovia, sull'angolo della via Messena, N. 0, e Stradale Duca di Genova, N. 11, divisa in tre lotti, venne deliberato il lotto secondo per lire ventisette mila.

L'aumento del vigesimo portato dal relativo bando pubblicato sarà col giorno 23 corrente.

Per la vendita del primo e terzo lotto si accettano offerte e trattative nello studio sovra indicato, ove sono visibili tutti li titoli. 5242

Col **3 gennaio** si comincierà la pubblicazione del nuovo Giornale

IL VELOCIPEDE

SCUDERIE SETTIMANALI

nel campo scientifico, letterario ed artistico

PREZZO D'ASSOCIAZIONE:

L. 6 per l'anno, L. 3 20 pel semestre

Rivolgersi all'Ufficio di Associazione dalla Tipografia Favale, via Bertola, N. 21.

GRANDE DEPOSITO

DI CARBONI FOSSILI E COKE

VIA SALUZZO, N. 35.

Recapito dalla Ditta proprietaria **G. Tholozan e Compagnia**, VIA NUOVA, N. 22. 5184

IL TRENTINO

GIORNALE POLITICO

È uno dei migliori e più liberali periodici italiani. Le associazioni si ricevono in Trento alla Tipografia **Monauni**. — Un anno L. **40**, semestre e trimestre in proporzione.

CAFFÈ DI EUROPA

Via Nuova, N. 40

L'Illustration da rimettere. 5257

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiora, dirimpetto alla portina della **Birraria di Pergamo** già Calosso, N. 11. 2?

PANETTONI

alla Milanese e Veneziani

BOMBONIERE PER STRENNE

Confetteria G. R. SACCO, via Barbaroux, N. 1. 5250

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il conforto pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 49,421

Firenze, il 18 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; ed erano quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di appressare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi mancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

La signora marchesa di Brêhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura n. 43,814.

Cancastre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeomas.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sabate Romaine des Ilias (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. Cornaux, parroco. — N. 66,128: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 45,290: Il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 40,218: il colonnello Walsh di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,122: Il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Spontini, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8. 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 5 chil. fr. 36; 10 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale; anche la qualità speciale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI *Torino*, Mondo, Turisco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cocito, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giuletti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — Masi, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Fornaris, Andreoni e Chiotasso, Clara — *Ceva*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Citto Bruzza, Isolabella e Parmi — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Methier — *Lodi*, Mercini — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Rossi, Jannoni e C. — *Novara*, Jacometti, Romagliano — *Piacenza*, Zanzani, Mazzoni — *Pinerolo*, Badaritti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole' orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 60 a L. 300
» argento da L. 25 a L. 150
COMPRA ORO ED ARGENTO. 4376

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

CENTO IN DIECI MINUTI

Su Cartoncino Bristol	L. 3 al cento
Idem Idem gran formato	» 4 »
Su carta madreperla (novità) . . .	» 6 »
Id. Avorio bianca od a colori (novità) . . .	» 5 »
Id. da lutto	» 5 »

Con corone gentilizie, aumento di **50 centesimi.**

I signori fuori di Torino riceveranno franche di porto le commissioni, col ritorno del primo corriere.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1, Torino. 5078

Non più freddo nè umidità ai piedi

Le solette brevettate in crine Lacroix guarentiscono i piedi dal freddo e dall'umidità e gli mantengono il loro calore naturale, si adattano a qualunque dimensione di scarpa, osservando che la parte del crine deve toccare il fondo della scarpa. Per uomo L. **1 50**, per donna L. **1 25**. — Coll'aumento di cent. 25 al paio si mandano franche di posta in tutto il Regno, pregando d'indicare la lunghezza del piede. — Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1. 5181

PIANOFORTI ED ARMONIUM

L'Antica Ditta

COLLINO PADRE, FIGLI E C.

Via San Francesco di Paola, 11, Torino

Avverte di trovarsi provvista di un grande e svariato assortimento di istrumenti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, fra cui si distinguono **Pianoforti verticali di Germania**, per la loro potenza di suono ed eccezionale bontà.

Vendita, Affitto, Cambio, Riparazioni, Accordo, Fabbrica di organi da Chiesa.

Stante la cura posta nella scelta di tutti gli strumenti che ora possiede, la Ditta confida di poter soddisfare a tutte le esigenze dei signori Dilettanti e Maestri. 5136

Il 15 corrente dicembre uscirà

L'AGENDA MEDICO-CHIRURGICA ITALIANA

per l'anno 1869

Compilata dal dottor aggregato *Luigi Berruti*, redattore della *Gazzetta Medica di Torino.*

Anno II. — Indice delle principali materie:

Dei principali apparecchi contentivi per le fratture delle estremità; dei soccorsi ai sommersi; dei veleni e dei controveleni; norme e precetti da seguirsi in tempi di Cholera ed altre epidemie; dei bagni medicinali, naturali ed artificiali.

Nuovo elenco dei difetti fisici e delle malattie che esimono dal servizio militare (approvato con Decreto Regio 6 ottobre 1868).

Rassegna terapeutica diretta specialmente a far conoscere rimedi assai utili, o proposte terapeutiche interessanti e non abbastanza divulgate, ecc.

Calendario memoriale per annotazioni giornaliere. Legata in tela inglese ad uso portafogli L. 2 50. — Legata in pelle e dorata sui fogli L. 3 50 franca di posta.

I signori che desiderassero impresso in oro il loro nome, cognome e condizione, aggiungano all'importo cent. 50.

Rivolgere le domande all'editore **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1, Torino. 5079

MACCHINA A CUCIRE

A. B. HOWE

PREMIATA CON MOLTE MEDAGLIE E COL DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

La macchina a cucire A. B. HOWE d'America essendo la migliore di tutte quelle finora conosciute, come lo dimostra il gran successo che ebbe in tutta Europa, si raccomanda ai signori Sarti, Cappellai, Calzolai, Sellai, Fabbricanti di busti ed a tutte le famiglie, servendo essa per qualunque genere di cucitura.

Si insegna il modo di servirsi della macchina e si garantisce per tre anni.

Dirigersi presso la ditta C. G. fratelli GALLI, via Barbaroux, N. 6, piano 1°, Torino. 5208

GRANDE FABBRICA

***D'Armonium, Organi, Piani e cilindro e deposito di Pianoforti esteri e nazionali di CHIAPPO FELICE**, il quale si incarica pure di ogni riparazione, ed **unico deposito** della rinomata fabbrica (decorata con diverse medaglie) di **Rönt e Hilbert** di Zurigo (Svizzera), garantiti per la loro dolcezza e solidità, Via della Rocca, 25, Torino.* 5211

I PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ del farmacista **Bocca Giovanni**, Torino, via Gelto, N. 1, sono i soli medicamenti fra le tante specialità *specialmente estere* che corrispondano al loro effetto, promovendo una florida e duratura salute senza alcun particolare regime di vitto. — L'**ELISSIRE** depurativo del sangue, ed ottimo digestivo L. 4, il **BALSAMO** vero **Riparatore** tonico e ricostituente di tutte le forze L. 10, accompagnato dalle loro istruzioni su moltissime malattie in Opuscolo di pag. 80 (con vaglia postale si spedisce in ogni parte). Veggasi *L'Opinione* il giovedì, *La Riforma* il martedì d'ogni settimana. 5268

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a L. 1 50 cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO**, confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — **Sconto per i rivenditori.** 1114

IL PASSATEMPO

LETTURE MENSILI PER LE FAMIGLIE

Questo periodico ha per bandiera il motto « **Istruzione, moralità e difesa** » ed ha per scopo di opporsi all'invasione delle mollezze di oltr'alpi. Dà ogni mese un elegante e grazioso volume di oltre 70 pagine. Nel numero venuto testè alla luce oltre ad altri scelti e purgati lavori, si incominciò la pubblicazione di un **LINGUAGGIO DEI FIORI**, originale italiano, diviso per stagioni e mesi, e dettato da un arguto e brioso scrittore. — Il prezzo d'abbuonamento è tenuissimo: *Un anno* **L. 6**, *Un semestre* **L. 3 50**. — Rivolgere domande e vaglia alla Direzione del **Passatempo**, via Carlo Alberto, N. 21, Torino. 5271

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (F. 7) (F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. Sallès, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 3826

REINCANTO VOLONTARIO

di casa in Torino, via Gioberti, Num. 21, propria di Carlo Gallo.

(2ª Pubbl.)

Il notaio sottoscritto procederà il 31 dicembre corrente ed alle ore 10 antimeridiane nel suo studio via Orfane, N. 16, piano 2°, al reincanto e definitivo deliberamento del suddetto corpo di casa al miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando oggi rilasciato. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 17,710 in seguito all'aumento del decimo operato per parte del sig. Zobianco Edoardo con atto 3 corrente, sul prezzo del deliberamento di detta casa seguito a favore di Brigando Giuseppe in L. 16,100 con atto 21 novembre testè scorso, ambi rogati al sottoscritto.

Torino, 4 dicembre 1868.

5264 Taccone Leone not.

5245 AUMENTO DI SESTO

Il R. tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 15 dicembre 1868 pronunciò il deliberamento dei beni immobili infra descritti caduti nella subasta promossa da Simonetti Pietro contro il Carlo, Giuseppe e Paolo fratelli Chiafredi, a favore del prenominato Simonetti Pietro fu Antonio, nativo di Mongrando e residente in Rivarolo Canavese, per la somma di L. 100 quanto al lotto primo, e per L. 60 quanto al lotto secondo.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Corpo di casa sito in Feletto, nella contrada della Ripa, coerenti Olivario Domenica nata Leone, Elisabetta Chiaffredo, Guglielmetti Giuseppe e la contrada.

Lotto 2.

Pezza campo sulle fini di Rivarolo Canavese, regione Martinasso o Brusa, di are 5, centiare 70, coerenti gli eredi Rangnello, Giuseppe Michelotto, ed alcuni particolari di Luigliè.

Il termine utile per farsi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 30 corrente dicembre.

Torino, 15 dicembre 1868.

C. Pavarino proc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Biella ed alla sua udienza del 5 febbraio prossimo, tenuta al meridio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di casa e fondi coltivati a prati, campi e boschi situati sul territorio di Trivero, caduti nella fallita di Gualo Antonio fu Francesco di detto luogo, e ciò dietro sentenza emanata il 30 ottobre p. p. sull'istanza di Gualo Giovanna moglie di Michele Maron Jacolet, colla quale venne detta subasta autorizzata colla dichiarazione di apertura del successivo giudicio di graduazione ed ordinazione alli creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate da giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 successivi alla significazione del bando.

Biella, 10 dicembre 1868.

5150 Regis Gio. p. c.

5160 AUMENTO DEL SESTO

Con atto di deliberamento in data 7 corrente mese seguito nanti il sig. avv. cav. Carlo Richi giudice presso il tribunale civile e correzionale di Vercelli specialmente delegato, ricevuto dal cancelliere infrascritto R. Fontana, venne ad instanza dell Mazzarello Felice, Carolina, Maria, Margherita e Giuseppina fratello e sorelle del fu Giuseppe quest'ultima vedova di Agostino Garneri e le tre prime assistite ed autorizzate dai rispettivi loro mariti Gio. Maraglio, Luigi Aldera e Giuseppe Mazzarelli residenti a Vercelli ad eccezione dei coniugi Mazzarelli dimoranti in Alessandria, e Garneri Celestino quali padre e legittimo amministratore della minore sua figlia Ernestina, unica erede a rappresentante la propria madre Teresa Mazzarello residente a Torino, deliberati li infradescritti stabili al causidico capo Celestino Macco in persona a dichiarare per il prezzo di L. 19,550 il primo lotto e di L. 24,000 il secondo lotto.

Il cancelliere sottoscritto notifica che il tempo utile per fare l'aumento scade con tutto il 22 corrente mese.

Descrizione degli stabili subastati

Lotto primo.

Casa situata in Vercelli via dei Macelli, Rione Monrosa, Isola N. 11, col num. 18, coerenti a levante via dei Macelli, a giorno Matti dottore Domenico, a ponente Roggia detta Molinasso ed a notte casa della parrocchia di S. Bernardo.

Lotto secondo.

Altra casa posta in Vercelli, sul Corso Carlo Alberto, Isola N. 4, Rione Monrosa, colli nn. 52, 54; sotto la parrocchia di S. Salvatore, a cui sono coerenti a levante don Gioanni Martinoglio in parte ed in parte Treves Samuel, a giorno la via pubblica denominata Corso Carlo Alberto, a ponente Borgomanero Alessandro ed a notte detto Treves Samuel.

Vercelli, 10 dicembre 1868.

B. Fontana canc.

VENDITA GIUDIZIARIA

(2ª Pubbl.)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza

Avvisa che in seguito ad aumento del sesto del lotto secondo dello stabile caduto nelle eredità delli furono Carlo e sacerdote don Vittore fratelli Boletti fu Agostino, già residenti il primo in Intra ed il secondo in Suna, fattosi con verbale 28 scorso novembre dal sig. Carlo Müller fu Maurizio, d'Intra, stato tale lotto precedentemente deliberato a Scavini Carlo fu Antonio, pure d'Intra, per L. 4010, nell'incanto promossosi sull'instanza delli signori

Nerini Pietro, Giuseppe e Luigi fu Luigi, fratelli, residenti in Cambiasca, clienti del procuratore capo Antonio Boglietti, col concorso del curatore degli eredi di detti fratelli Boletti e condividenti signori

Boletti Agostino, Alessandro Giovanni ed Edoardo minore, fratelli fu Carlo, e Gabardini Giulietta vedova Boletti, loro madre, questa anche quale rappresentante dell'ultimo, residente in Intra, clienti del procuratore capo Carlo Arnatti;

E Delloro Antonietta, moglie di Carlo Spreafico, residente in Novara, e Giuseppe e Giuseppa, vedova di Antonio Farinelli, Angiolina vedova di Vittore Rossi, fratello e sorelle Boletti fu Agostino, Angiolina Albertini moglie Alfieri Gaudenzio, Dellero sacerdote don Vittore, Giuseppe, Teresa moglie di Francesco Fovana, Clara moglie di Dellero Vittore, Lucia moglie di Tachini Francesco, Mariotta moglie di Giuseppe Morandi, ed Ersilia, nubile, fratelli e sorelle del fu Pietro, d'Intra, residenti però il don Vittore ed Ersilia Dellero in Suna e li coniugi Dellero e Morandi a Giuseppe Dellero in Biganzolo;

Boletti Maurizio, Elisa, Achille, Battista, Irene, Antonio e Giuseppe fratelli e sorelle fu Giovanni, rappresentati dalla loro madre Rosina Müller vedova Boletti, d'Intra, clienti del procuratore capo Francesco Bertarelli;

Il sig. giudice delegato avv. Luigi Pellolio con suo decreto 30 scorso novembre fissava il reincanto di detto lotto per il giorno 26 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avanti di lui, nella solita sala delle udienze pubbliche di questo tribunale, sul prezzo stato aumentato di L. 4780.

Lo stabile a vendersi consiste in una porzione di casa sita in Intra, piazza e via di S. Rocco, ove dicesi la casa Boletti, sotto il civico N. 10, in mappa al N. 822, e meglio come è più ampiamente descritto nel relativo bando venale in data pure del 30 scorso novembre, che trovasi visibile anche per le condizioni della vendita in questa cancelleria e negli studi dei procuratori Boglietti, Arnatti e Bertarelli.

Pallanza, 2 dicembre 1868.

5049 Rainoni segr. f. f. di v. c.

5178 NUOVO INCANTO

Il cancelliere della pretura di Moncalieri, stante la desezione degli incanti dei beni caduti nella successione di Rovei Carlo Giuseppe, che ebbe luogo nel giorno 29 novembre ultimo scorso, a senso del decreto del R. tribunale civile e correzionale di Torino 4 dicembre corrente, avverte il pubblico che si aprirà il nuovo incanto alle ore 2 pomeridiane di martedì 29 stesso mese di dicembre nel solito ufficio di pretura sito in Moncalieri, al secondo piano del palazzo municipale, col ribasso di un quinto dal prezzo fissato dal geometra Villata, e così in L. 3400.

I beni consistono in una casa rustica con orto attiguo, della superficie d'are 59, cent. 50, siti in attiguità della strada provinciale di Piasenza presso Moncalieri, sotto le coerenze dettagliate nel relativo bando 9 corrente, del quale se ne può aver visione nella cancelleria suddetta.

Moncalieri, 10 dicembre 1868.

Belmondo canc.

Torino — Tip. C. Favale e C.